



Transnistria sempre più «trampolino» per il balzo di Putin verso la Moldavia

NELLO SCAVO

Inviato a Grigoriopol

Imperterritorio, il compagno Lenin indica la via. In ci- ma al piedistallo che nè il tempo nè la Perestroika han- no corroso, tende il braccio destro in direzione Chisinau. A poca distanza i militari della "forza di pace russa" dipin- gono la "zeta" sui camion. Vanno nella direzione oppo- sta, verso l'Ucraina. La Transnistica ("terra di mezzo" tra il confine orientale moldavo e l'Ucraina) si candida a divenire l'asso nella manica di Putin per scompigliare le carte geo- grafiche a Sud di Kiev, addos- so a Odessa e tra Moldavia e Romania, quest'ultima mem- bro di Ue e Nato. È quello che preoccupa l'intelligence di mezzo mondo. Basta attra- versare il ponte sul fiume D- nestr - presidiato dai militari russi nonostante la Transni- stria non sia mai stata riconosciuta dalla Moldavia - per scorgere dietro all'apparente calma postsovietica le prime mosse dei militari mandati da Mosca. Sul terreno ce ne sa- rebbero almeno 1.500, ma so- no numeri forniti da Mosca e che nessuno è mai riuscito a verificare davvero.

Una fonte di *Avenire* ci ave- va messo in guardia prima di entrare nell'enclave, dove è vietato scattare foto e soprattutto fare domande. «Le forze armate russe addette al con- trollo del materiale bellico so-

no al loro posto», avvertiva la fonte. E al loro posto vuol di- re pronte a muoversi. Il go- verno moldavo, con l'intento di scongiurare il panico nella popolazione, minimizza le o- perazioni e assicura che si tratta dei soliti trucchi di Pu- tin per fare pressione. Intanto i convogli con la "Z" si muo- vono verso nord. A Grigoriopol come nella capitale Tira- spol, Lenin è venerato, per modo di dire. Alle spalle della statua, il cinema Vostok, a cui si arriva dopo avere percorso il viale Karl Marx, annuncia dall'1 al 6 aprile quattro film di produzione Usa. E poco im- porta se falce e martello siano presenti più della segnaletica stradale. Da queste parti con- tano più i "narcorubli". Ma niente è scontato. Il 40 per cento della popolazione è di origine ucraina e la "Z" non è vista di buon occhio. Ma l'o- pinone del mezzo milione di abitanti qui non conta nulla. La piccola Repubblica sepa- ratista filorussa, la cui indi- pendenza non è riconosciuta nemmeno da Mosca, era finita sotto i riflettori lo scorso 2 marzo, quando il presidente bielorussa Alexander Lukashenko aveva mostrato una cartina che sembrava indica- re le possibili direttrici dell'at- tacco russo all'Ucraina. A sud- ovest, ce n'era una che punta- va sulla Moldavia attraverso la Transnistria, che appunto confina a Est con il distretto ucraino di Odessa.

Ad accelerare gli spostamen-

ti dei battaglioni moscoviti in Transnistria sarebbe stata u- na notizia diffusa a Kiev e con- fermata a Bucarest. Merco- ledì, il ministero dell'Agricoltura ucraino ha confermato di avere avviato «trattative con la Romania per spedire le esportazioni agricole attraver- so il porto rumeno di Costanza sul Mar Nero, poiché l'in- vasione russa ha bloccato i porti». La geografia non men- te, perciò Odesa non è anco- ra fuori pericolo. La regione, a ovest per via terrestre, si inol- tra attraverso una lingua pia- neggiante verso il confine con la Romania, proprio sul Mar Nero. In mezzo c'è un ostaco- lo: la Transnistria. Se Kiev ri- scisse a mantenere al sicuro le vie di comunicazione, i pro- dotti agricoli potrebbero es- sere trasportati via terra in Ro- mania e lungo la fascia co- stiera che attraverso la Mol- davia, per essere poi stivati sui cargo diretto in Europa e Usa. Il Paese, secondo le stime, ha già perso quasi 1,5 miliardi di euro in mancate esportazioni alimentari, e potrebbe anda- re avanti così al ritmo di un miliardo al mese. Secondo la testata specializzata *Contain- nerworld*, prima del conflitto, il traffico di merci attraverso Costanza e altri porti rumeni è aumentato dell'8 per cento e il governo di Bucarest si è detto in grado di poter au- mentare la spedizioni. A osta- colarle potrebbero essere pro- pri i militari della "repubbli- ca fantasma". Un segnale è ar-

rivato pochi giorni fa. Il mini- stero degli Esteri russo ha con- vocato l'ambasciatore moldavo per protestare contro una manifestazione davanti al- l'ambasciata di Mosca a Chi- sinau. «La parte russa ha e- spresso una protesta risoluta - si legge in una nota - per una brutta azione davanti al- l'ambasciata russa a Chisinau il 24 marzo i cui partecipanti mostravano slogan offensivi e si comportavano in modo i- naccettabile». Il timore è che Mosca possa cercare il casus belli. «La parte moldava - si legge ancora - è stata forte- mente esortata a rispettare gli obblighi internazionali e ad ad- dottare misure per prevenire il ripetersi di azioni simili». I movimenti delle truppe rus- se non sono solo uno spa- racchio. Ma un nuovo mes- saggio all'Europa. C'è voluta la guerra in Ucraina perché un organismo internazionale strappasse il velo d'ipocrisia. A lungo l'occupazione russa in Moldavia, mascherata da "peacekeeping" nella piccola regione separatista, era stata tollerata. Ma il 15 marzo, l'As- semblea parlamentare del Consiglio d'Europa, organi- smo da cui Mosca è in via di e- spulsione, ha adottato una ri- soluzione in cui la Transnistria viene definita come regione «occupata» dalla Russia. Su Grigoriopol il buio arriva in- sieme alla pioggia. Lenin indi- ca sempre Chisinau: là tan- ti sperano che i comandanti russi continuino a non pren- dere sul serio il bolscevico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad accelerare le mosse di Mosca la notizia di trattative tra Kiev e Bucarest per far partire dal porto rumeno di Costanza le esportazioni agricole per Ue e Stati Uniti. Il blocco degli scali è costato all'Ucraina già 1,5 miliardi



La lettera «Z» appena tracciata sulla parte anteriore di un grosso camion militare russo al confine orientale ucraino/

Ansa

I MOVIMENTI

Si ammassano nuove truppe nella «terra di mezzo» a Grigoriopol: spostati altri 1.500 soldati verso la città dove la statua di Lenin indica la strada per Chisinau



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.